

**Strage sul lavoro****Ancora morte  
in un cantiere  
Secondo lutto  
in sole 24 ore**

Il luogo in cui è avvenuta la tragedia a Cerignola

Secondo incidente mortale sul lavoro in Puglia nel giro di 24 ore. Dopo la tragedia dell'operaio di Crispiano, un altro dramma nel Foggiano, attorno alle 12.30: un pensionato di 70 anni, Vincenzo Errico, è morto a Cerignola, dopo una caduta verificatasi mentre l'uomo stava lavorando su un pianerottolo al primo piano di un edificio. Sul posto sono intervenuti i carabinieri. *A pag.4*

# Il dramma

Cerignola, un uomo di 70 anni è precipitato da un pianerottolo mentre stava collocando la guaina su un cornicione

## Muore un altro operaio Nel giro di 24 ore due vittime sul lavoro

Secondo incidente mortale sul lavoro in Puglia nel giro di 24 ore. Dopo la tragedia dell'operaio di Crispiano, Antony Turbone, folgorato lunedì da una scarica elettrica da 20mila volt mentre manovrava il braccio di una gru per installare due container all'interno di un parco fotovoltaico, lungo la Lecce-Galatina, a San Donato, un altro dramma si è verificato nel Foggiano, attorno alle 12.30: un pensionato di 70 anni, Vincenzo Errico, è morto a Cerignola, dopo una caduta verificatasi mentre l'uomo stava lavorando su un pianerottolo al primo piano di un edificio. Sul posto sono intervenuti i carabinieri. La vittima è caduta da una altezza di 6 metri.

Secondo quanto accertato, l'operaio stava collocando la guaina sul cornicione dell'abitazione all'esterno della stessa quando ha perso l'equilibrio ed è caduto. L'uomo non era proprietario dell'edificio né di una parte di esso. L'incidente è avvenuto in via Pantanella, alla periferia della città.

Nei giorni scorsi il report **Vega Engineering** aveva fatto emergere quanto in Puglia fosse particolarmente allarmante

l'escalation di incidenti sul lavoro: la regione è sesta per incidenza dei decessi, ed è "zona rossa" con quasi 100 morti in dodici mesi.

Non si sono fatte attendere le reazioni dei rappresentanti delle istituzioni e del mondo sindacale. L'assessore regionale al Welfare Rosa Barone afferma: «Due vittime in due giorni in altrettanti incidenti sul lavoro, tre in una settimana (ricordando l'incidente avvenuto la scorsa settimana al porto di Taranto, ndr), non possono essere accettate. Serve una risposta concreta da parte delle istituzioni». «Non possiamo continuare ad assistere a queste tragedie: serve lavorare in sinergia con tutti gli attori interessati per potenziare e rendere più incisivi i controlli e dare vita a iniziative di sensibilizzazione, per far capire l'importanza della prevenzione e del rispetto di tutte le misure necessarie per la sicurezza. Di sicurezza sul lavoro bisogna occuparsi tutti i giorni, non solo quando avvengono incidenti di questa portata. In questo quadro è importante anche il lavoro che sta facendo la commissione parla-

mentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, per arrivare a mettere in campo interventi che possano essere davvero efficaci. In questo momento di profondo dolore il mio cordoglio va alla famiglia della vittima».

«Ancora un drammatico incidente sul lavoro», dichiarano in una nota congiunta Paolo Capone, segretario generale dell'Ugl, e Giuseppe Sanzò, segretario regionale Ugl Puglia. «Siamo in presenza di una vera e propria strage quotidiana che non è possibile tollerare. Urgono interventi immediati per prevenire simili tragedie. In tal senso, chiediamo alle istituzioni locali e nazionali di aprire un tavolo con le parti sociali per rafforzare i controlli e la formazione dei lavoratori a tutela della sicurezza. È necessario potenziare l'organico degli ispettori ed aumentare le sanzioni a tutte le aziende che non applicano la normativa. Con la manifestazione "Lavorare per vivere" l'Ugl vuole sensibilizzare il Governo e l'opinione pubblica sul fenomeno delle cosiddette morti bianche e ribadire, ancora

una volta, basta stragi sul lavoro».

Già dopo la tragedia di lunedì a San Donato, c'erano state altre proteste del mondo sindacale, oltre alle dichiarazioni del viceministro Teresa Bellanova che aveva detto: «Lo ribadiamo: sul lavoro non esistono morti bianche. Ogni incidente indica precise responsabilità: mancata formazione, mancata consapevolezza sugli strumenti a disposizione, mancato rispetto delle norme, insufficiente vigilanza, mancati controlli, poca cultura della tutela del lavoro». «È assolutamente necessaria più formazione di chi lavora, di chi è addetto alla sicurezza e di chi, indicato dalle organizzazioni di categoria, svolge il delicato compito di garantirne il rispetto. A maggior ragione in un momento come l'attuale - aveva aggiunto Bellanova - in cui nel nostro Paese si aprono migliaia di cantieri piccoli e grandi, investire sulla cultura della prevenzione e sulla vigilanza, rafforzare i controlli e chi è preposto a farli è una assoluta inderogabile priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA